

PROGETTO DI CONVEGNO EUROPEO

PERCHÈ TRASMETTERE UN SAPERE SULL'ARTE ?

STUDIARE, COMUNICARE, EDUCARE : IL CONTRIBUTO DEI MUSEI

Biblioteca degli Uffizi (Firenze) – giovedì 19 e venerdì 20 marzo 2015

CONTESTO

In una società sempre più segnata dal materialismo, in cui di fatto anche la conoscenza viene giudicata secondo il criterio dell'utilità strumentale, come motivare la trasmissione dei saperi legati al mondo dell'arte? Come salvaguardare il risveglio di una sensibilità estetica, della creatività, e l'apprendimento delle conoscenze storiche e teoriche sull'arte? Quale contributo specifico potrebbero apportare i musei ?

PROGETTO

L'incontro franco-italiano, in un contesto più ampio di respiro europeo, è aperto al confronto con gli altri paesi e si propone anche una riflessione sul ruolo dell'UE nel sostegno a politiche di trasmissione dei saperi sull'arte.

Collegata al convegno *Perché insegnare la storia dell'arte ?*, tenutosi a Palazzo Strozzi nel 2009, questa iniziativa potrà ripetersi con cadenza regolare nel quadro di un ciclo di convegni che coinvolga i grandi musei europei.

Il dibattito verterà su vari argomenti: da quello delle grandi questioni democratiche sulla conoscenza dell'arte nella nostra società, fino al tema riguardante i metodi pedagogici più efficaci, dai classici fino al digitale.

COMITATO SCIENTIFICO

ITALIA

Irene Baldriga, presidente dell'ANISA, dirigente Scolastico del Liceo Virgilio di Roma

Rosanna Cioffi, presidente della Consulta Universitaria Nazionale degli Storici dell'arte, direttrice del Dipartimento di Lettere e Beni culturali, Università Degli Studi di Napoli

Maria Grazia Messina, professore all'Università di Firenze

Antonio Natali, direttore della Galleria Nazionale degli Uffizi

Antonio Pinelli, professore all'Università di Firenze

FRANCIA

Agnes Callu, conservateur au Musée des Arts décoratifs, chercheur à l'IEP et à l'EPHE

Eric de Chasse, directeur de l'Académie de France/Villa Médicis

Jacqueline Eidelman, responsable du Département de la politique des publics (Min. de la Culture)

Frederique Leseur, sous-directrice des Publics, Musée du Louvre

François Monnier, ancien président et directeur d'étude à l'EPHE

Jean-Miguel Pire, directeur-adjoint de Histara (EPHE)

INIZIATIVA E COORDINAMENTO SCIENTIFICO

Jean-Miguel Pire, direttore-aggiunto di HISTARA (EPHE/EA 4115)

jean-miguel.pire@ephe.sorbonne.fr

ORGANIZZAZIONE E TEMI

La manifestazione si organizza attorno a tre serie di tavole-rotonde tematiche che metteranno assieme tre specifiche figure: un docente universitario, un artista e un intellettuale.

***PERCHÉ* trasmettere un sapere sull'arte ?**

Quali sono gli obiettivi dell'educazione all'arte e in che rapporto sono con un più ampio progetto di società ?

Quale può essere la responsabilità di uno Stato liberal-democratico in questa trasmissione di conoscenze ?

Perché l'istituzione scolastica incontra così tanta difficoltà nell'assicurare una educazione alla cultura e, più nello specifico, all'arte?

Perché il museo rappresenta un attore privilegiato di questa trasmissione di saperi ?

***COSA* : quali contenuti apportare a un insegnamento che porti alla costruzione di una vera cultura artistica?**

Come creare una ripartizione equilibrata tra l'acquisizione di conoscenze teoriche e storiche sull'arte, da una parte, e il risveglio di una sensibilità e l'apprendimento della pratica artistica, dall'altra?

Come la conoscenza delle opere d'arte può legarsi alla capacità di costruire, di fronte a queste, una propria critica personale? Come, questa capacità critica, può contribuire allo sviluppo di una coscienza autonoma ?

Come incarna il sapere sull'arte quei caratteri di gratuità che senza dubbio lo collocano tra le attività dell'*otium*, in opposizione a quelle di *negotium* ?

Quale posto potrebbe occupare nel XXI secolo l'Umanesimo nella trasmissione dei saperi sull'arte? Come andrebbe reinterpretato?

Come conciliare le esigenze democratiche di parità delle opportunità degli individui e dei territori con la fruizione autentica delle opere e dei luoghi del patrimonio artistico, in particolare dei musei?

Quale posto assegnare al patrimonio nella formazione del giudizio estetico e nella creazione di un «museo immaginario» per gli studenti?

***COME*: quali sono le risorse e gli strumenti più appropriati per una trasmissione delle conoscenze rivolta a tutto il pubblico e, in particolare modo, alla formazione degli insegnanti e dei mediatori?**

Che tipo di relazione con la conoscenza delle opere bisogna sviluppare (immaginazione, trasversalità, libera-associazione, uso della sensibilità, della curiosità, etc.)

Quali sono i differenti attori di questa trasmissione ? Come articolare la collaborazione tra gli artisti, gli operatori della tutela, gli insegnanti ? Come identificare e valorizzare le « buone pratiche » ?

Che rapporto hanno i saperi trasmessi nella scuola con tutto ciò che va a costituire l'insieme della cultura personale dell'individuo?

Quali sono i metodi concorrenziali nell'ambito della trasmissione dei contenuti dell'arte? Quali tra questi bisognerebbe valorizzare ?

Quale ruolo, infine, assegnare al digitale affinché esso possa realmente favorire un accesso ai saperi fondato sulla frequentazione diretta e una comprensione profonda delle opere?